

GIORGETTI: SIAMO SULLA BUONA STRADA

L'Europa promuove l'Italia  
Via libera alla Manovradi **Francesca Basso**D a Bruxelles voto positivo ai conti dell'Italia.  
«Bene gli sforzi di Roma sul deficit».

a pagina 39

L'Europa promuove la Manovra  
Ma resta il faro sul debito pubblico

Dombrovskis: bene gli sforzi dell'Italia sul deficit. Giorgetti: siamo sulla buona strada

dalla nostra corrispondente  
**Francesca Basso**

**BRUXELLES** La Commissione europea ha promosso la Manovra dell'Italia, più precisamente la bozza inviata a Bruxelles il 15 ottobre, quindi al netto di eventuali modifiche che potranno essere introdotte dal Parlamento. Il commissario Ue all'Economia Valdis Dombrovskis ha giudicato il documento programmatico di bilancio di Roma «in linea» con i parametri previsti dal nuovo patto di Stabilità, presentando il «pacchetto» autunnale di supervisione economica. Per il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti questa promozione è «la conferma che siamo sulla buona strada, percorsa con responsabilità e serietà».

Il ministro non nasconde però le criticità dei nostri conti pubblici e anche eventuali rimedi: «Sul debito il tracciato è già definito, al netto degli effetti negativi di cassa del Superbonus edilizio — ha proseguito —. Per la crescita, che non ci soddisfa, noi faremo la nostra parte ma serve un quadro internazionale che tenga conto dei profondi cambiamenti a livello globale». E il quadro internazionale si riflette nelle leggi di Bilancio di Paesi come la Germania, che ha aumentato la spesa per la difesa sforzando, seppure di poco, il tetto del 3% del disavanzo. Ma Berlino non si vedrà aperta la procedura per deficit eccessivo perché ha attivato la clausola di salvaguardia nazionale prevista in questo caso dalla Commissione,

che ne auspica l'uso da parte degli Stati per aumentare gli investimenti in sicurezza.

Il commissario Dombrovskis ha spiegato che la Commissione accoglie «con favore anche gli sforzi delle autorità italiane per portare il deficit di bilancio al di sotto del 3% del Pil già quest'anno, in modo da poter uscire dalla procedura per disavanzo eccessivo». Per l'atto formale bisognerà però aspettare il «pacchetto» di primavera, che si baserà sui dati definitivi disponibili in aprile. Una volta uscita dalla procedura, l'Italia è intenzionata a fare ricorso alla clausola di salvaguardia per la difesa. Secondo i dati della Commissione, che ha un metodo di calcolo diverso dalla Nato, il nostro Paese ha speso in difesa l'1,4% del Pil nel 2021, l'1,3% nel 2024 e dovrebbe attestarsi all'1,3% quest'anno e all'1,2% nel 2026.

Dombrovskis ha osservato che il Paese ha «una crescita economica lenta» nonostante il forte impulso fornito dal Pnrr, che però scadrà nel 2026. Dunque «è importante — ha sottolineato — garantire una transizione graduale verso un maggiore uso dei fondi di coesione per sostenere il livello di investimenti pubblici». L'Italia deve lavorare sulle riforme strutturali che promuovono la crescita. Il nostro Paese resta comunque sorvegliato speciale insieme a Grecia, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda e Svezia a causa degli «squilibri eccessivi» registrati in passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



26-NOV-2025

da pag. 1-39 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana

Tiratura: 171068 Diffusione: 210471 Lettori: 1703000 (Data Stampa 0006901)

**Protagonisti**

**Commissione europea** Valdis Dombrovskis, commissario europeo per l'Economia (foto Epa)



**Governo** Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, già ministro dello Sviluppo economico con l'esecutivo Draghi